

## Ritaglio Stampa

Testata: Ansa

Città: Italia

Data: 21 Novembre 2012

Soggetto: XLIX Congresso Nazionale – Conferenza Stampa



SALUTE:ESPERTI, MALATI REUMATICI 'VITTIME' DELLA BUROCRAZIA

'SERIE DIFFICOLTA' PER IMPIEGO FARMACI BIOLOGICI OFF LABEL'

(ANSA) - MILANO, 21 NOV - Chi ha una malattia reumatica soffre, forse più di altri, le lungaggini della burocrazia. I (più costosi) farmaci biologici, ad esempio, sono molto efficaci su certe patologie (ad esempio artrite reumatoide e artrite psoriasica): eppure, "l'attenzione al malato sembra essere posta dalle autorità in secondo piano rispetto alla necessità di contenimento della spesa, in un'ottica miope di breve periodo che guarda alla spesa di oggi senza considerare le positive ricadute economiche di domani". A dirlo sono gli esperti della Società italiana di reumatologia (Sir), che hanno aperto oggi a Milano il loro congresso nazionale.

"L'avvento dei farmaci biotecnologici - spiega Giovanni Minisola, presidente Sir e direttore della Reumatologia all'ospedale San Camillo di Roma - ha aperto nuove prospettive terapeutiche portando significativi risultati nel controllo clinico delle malattie reumatiche per le quali sono indicati. Questo, anche per l'impiego 'off label', cioè al di fuori delle indicazioni previste dall'Ente regolatorio italiano. Nonostante questo particolare uso rappresenti l'eccezione piuttosto che la regola e nonostante il suo utilizzo risulti spesso determinante, l'impiego 'off label' dei farmaci biologici incontra serie difficoltà burocratiche a carattere regionale, pur essendo circoscritto a pochi casi".

L'Italia, riportano gli esperti, è tra i Paesi europei con il più basso tasso di penetrazione dei farmaci biotecnologici. "Questo dato va inserito nel contesto più globale dell'accesso all'innovazione, che vede l'Italia con una media di 326 giorni di ritardo tra l'autorizzazione dell'Ema a livello europeo e la disponibilità dei farmaci a livello nazionale. La situazione è ulteriormente complicata dalle evidenti difformità tra Regione e Regione per quanto riguarda i tempi d'inserimento dei farmaci nei rispettivi prontuari terapeutici".

"Questa situazione - conclude Minisola - contrasta con il diritto di tutti gli italiani a un'assistenza improntata ad un principio di uguaglianza e non di discriminazione. E' quindi assolutamente necessario prevedere regole sovrane-regionali che coniughino la soddisfazione delle legittime aspettative di tutti pazienti italiani pazienti con la sostenibilità del sistema. Le autorità devono comprendere, una volta per tutte, che i pazienti prima di essere residenti di questa o quella regione sono italiani e che, pertanto, hanno diritto allo stesso trattamento, indipendentemente dalla regione nella quale hanno la fortuna o la sfortuna di abitare".